



Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno II - n° 6 / Marzo 2018



s o m m a r i o

● pontefice

02 Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù 2018

● vescovo

03 Impara ad amare con Tobia e Sara in cammino verso la Pasqua

● diocesi

04 La posa della prima pietra del Centro Pastorale

"Santa Giuseppina Bakhita"

05 La Parola di Dio sulla famiglia

06 "Il Vangelo dell'asino paziente" raccontato a Cerignola

06 Chi sei tu uomo?

07 Papa Francesco, "pellegrino" nei luoghi di san Pio

07 Il cammino diocesano verso... la Giornata Mondiale della Gioventù di Panama

● speciale

08 I riti della Settimana Santa ad Orta Nova

09 Rubrica: "In cammino verso l'unità"

● chiesa e società

10 Dare credito alla speranza: un esempio da imitare

10 *Il segreto di una vita felice*

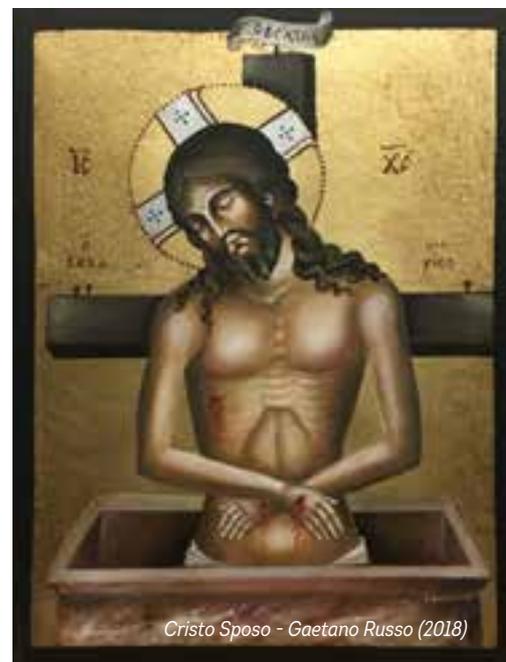
11 Don Luigi Ciotti a Cerignola

● calendario pastorale

12 Marzo 2018

Verso la PASQUA terra della sponsalità

"Il Cristo morto in croce e deposto nel sepolcro, ci insegna come amare nella famiglia. [...] Questo modo di amare di Cristo è la fonte e il modello dell'amore tra due coniugi: si donano l'un l'altro, ripongono totalmente fiducia nel proprio partner, sono disposti a morire per lui, anzi, ogni giorno muoiono all'egoismo per 'fare spazio all'altro' nella propria esistenza. Così rendono il partner sempre bello e giovane al loro sguardo, in un miracolo che solo la misericordia e le passioni autentiche sanno compiere. [...] È la grande sfida dell'edificazione nella carità delle nostre case, vere Chiese domestiche"



Cristo Sposo - Gaetano Russo (2018)

MAR
2018

(L. RENNA, *Imparare ad amare. Con Tobia e Sara in cammino verso la Pasqua.* Lettera pastorale per la Quaresima e la Pasqua, Cerignola 2018, pp. 46-47).



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2018

“Non temere, MARIA, perche hai trovato grazia presso Dio” (Mt 24,12)



Cari giovani,

la Giornata Mondiale della Gioventù del 2018 rappresenta un passo avanti nel cammino di preparazione di quella internazionale, che avrà luogo a Panamá nel gennaio 2019. **Questa nuova tappa del nostro pellegrinaggio cade nell'anno in cui è convocata l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale***. È una buona coincidenza. L'attenzione, la preghiera e la riflessione della Chiesa saranno rivolte a voi giovani, nel desiderio di cogliere e, soprattutto, di “accogliere” il dono prezioso che voi siete per Dio, per la Chiesa e per il mondo.

Come già sapete, abbiamo scelto di farci accompagnare in questo itinerario dall'esempio e dall'intercessione di Maria, la giovane di Nazareth che Dio ha scelto quale Madre del suo Figlio. Lei cammina con noi verso il Sinodo e verso la GMG di Panamá. [...]

1. Non temere!

Come è comprensibile, l'improvvisa apparizione dell'angelo e il suo misterioso saluto: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te” (Lc 1,28), hanno provocato un forte *turbamento* in Maria, sorpresa da questa prima rivelazione della sua identità e della sua vocazione, a lei ancora sconosciute. **Maria, come altri personaggi delle Sacre Scritture, trema davanti al mistero della chiamata di Dio, che in un momento la pone davanti all'immensità del proprio disegno e le fa sentire tutta la sua piccolezza di umile creatura. [...] E voi giovani, quali paure avete?** Che cosa vi preoccupa più nel profondo? Una paura “di sottofondo” che esiste in molti di voi è quella di non essere amati, benvoluti, di non essere accettati per quello che siete. Oggi, sono tanti i giovani che hanno la sensazione di dover essere diversi da ciò che sono in realtà, nel tentativo di adeguarsi a standard spesso artificiosi e irraggiungibili. [...] **Nei momenti in cui dubbi e paure affollano il nostro cuore, si rende necessario il discernimento. Esso ci consente di mettere ordine nella confusione dei nostri pensieri e sentimenti, per agire in modo giusto e prudente.** In questo processo, il primo passo per superare le paure è quello di identificarle con chiarezza, per non ritrovarsi a perdere tempo ed energie in preda a fantasmi senza volto e senza consistenza. Per questo, vi invito tutti a guardarvi dentro e a “dare un nome” alle vostre paure. [...] **La vocazione invece è una chiamata dall'alto** e il discernimento in questo caso consiste soprattutto nell'aprirsi all'Altro che chiama. È necessario allora il silenzio della preghiera per ascoltare la voce di Dio che risuona nella coscienza. Egli bussa alla porta dei nostri cuori, come ha fatto con Maria, desideroso di stringere amicizia con noi attraverso la preghiera, di parlarci tramite le Sacre Scritture,

di offrirci la sua misericordia nel sacramento della Riconciliazione, di farsi uno con noi nella Comunione eucaristica. **Ma è importante anche il confronto e il dialogo con gli altri, nostri fratelli e sorelle nella fede, che hanno più esperienza e ci aiutano a vedere meglio e a scegliere tra le varie opzioni.** [...] È necessario aprire spazi nelle nostre città e comunità per crescere, per sognare, per guardare orizzonti nuovi! Mai perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. [...]

2. Maria!

“Io ti ho chiamato per nome” (Is 43,1). Il primo motivo per non temere è proprio il fatto che Dio ci chiama *per nome*. L'angelo, messaggero di Dio, ha chiamato Maria per nome. Dare nomi è proprio di Dio. [...] **Quando chiama per nome una persona, Dio le rivela al tempo stesso la sua vocazione, il suo progetto di santità e di bene, attraverso il quale quella persona diventerà un dono per gli altri e che la renderà unica.** E anche quando il Signore vuole allargare gli orizzonti di una vita, sceglie di dare alla persona chiamata un *nuovo nome*, come fa con Simone, chiamandolo “Pietro”. [...] Cari giovani, l'essere chiamati per nome è dunque un segno della nostra grande dignità agli occhi di Dio, della sua predilezione per noi.

3. Hai trovato grazia presso Dio

Il motivo principale per cui Maria non deve temere è perché ha trovato grazia presso Dio. La parola “grazia” ci parla di amore gratuito, non dovuto. **Quanto ci incoraggia sapere che non dobbiamo meritare la vicinanza e l'aiuto di Dio presentando in anticipo un “curriculum d'eccellenza”, pieno di meriti e di successi!** L'angelo dice a Maria che ha *già* trovato grazia presso Dio, non che la otterrà in futuro. E la stessa formulazione delle parole dell'angelo ci fa capire che la grazia divina è continuativa, non qualcosa di passeggero o momentaneo, e per questo non verrà mai meno. Anche in futuro ci sarà sempre la grazia di Dio a sostenerci, soprattutto nei momenti di prova e di buio. [...]

4. Coraggio nel presente

Dalla certezza che la grazia di Dio è con noi proviene la forza di avere coraggio nel presente: **coraggio per portare avanti quello che Dio ci chiede qui e ora, in ogni ambito della nostra vita; coraggio per abbracciare la vocazione che Dio ci mostra; coraggio per vivere la nostra fede senza nascondersela o diminuirla.** Sì, quando ci apriamo alla grazia di Dio, l'impossibile diventa realtà. “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” (Rm 8,31). La grazia di Dio tocca l'oggi della vostra vita, vi “afferra” così come siete, con tutti i vostri timori e limiti, ma rivela anche i meravigliosi piani di Dio! Voi giovani avete bisogno di sentire che qualcuno ha davvero fiducia in voi: sappiate che il Papa si fida di voi, che la Chiesa si fida di voi! E voi, fidatevi della Chiesa! [...]

Carissimi giovani, il Signore, la Chiesa, il mondo, aspettano anche la vostra risposta alla chiamata unica che ognuno ha in questa vita! Mentre si avvicina la GMG di Panamá, vi invito a prepararvi a questo nostro appuntamento con la gioia e l'entusiasmo di chi vuol essere partecipe di una grande avventura. La GMG è per i coraggiosi! Non per giovani che cercano solo la comodità e che si tirano indietro davanti alle difficoltà. Accettate la sfida?

Dal Vaticano, 11 febbraio 2018, VI Domenica del Tempo Ordinario, Memoria della B.V. Maria di Lourdes

Francesco



Dalla **Lettera pastorale** per la Quaresima e la Pasqua del **vescovo Luigi Renna**

Imparare ad **AMARE**

CON TOBIA E SARA IN CAMMINO VERSO LA PASQUA



Carissimi fratelli e sorelle, eccomi a voi a consegnarvi la lettera che accompagna il cammino verso il centro dell'anno liturgico, la Pasqua. È una lettera diversa da quella che vi consegno ogni anno a settembre perché non è per "specialisti" della pastorale, ma è destinata proprio a tutti, soprattutto alle famiglie: è il tentativo di un pastore di dialogare con i suoi fratelli e figli. È con questo intento semplice che ve la affido.

All'inizio della Quaresima, il simbolo delle ceneri deposte sul nostro capo sarà accompagnato dalle prime parole della predicazione di Gesù: "Convertiti e credi al Vangelo!" (cfr. *Mc 1,15*); vorrei che ognuno applicasse alla sua vita il senso di quell'invito, perché ciascuno di noi ha una pagina di Vangelo sulla quale "tornare" perché da essa si sente maggiormente interpellato e provocato: ognuno sa su cosa deve crescere come cristiano, in che cosa il Signore gli chiede conversione. **A questa dimensione personale vorrei anche che accostassimo una dimensione comunitaria, quella della nostra Chiesa che vuole riappropriarsi della "bella notizia" del matrimonio:** chi

già lo vive ne riscoprirà il valore, chi lo attende lo desidererà come un dono di Dio, chi è stato ferito in una storia matrimoniale potrà trovare un balsamo di consolazione, chi è rimasto solo perché ha perduto un coniuge ne farà memoria grata. **Ci accompagnerà in questo percorso quaresimale e pasquale un libro della Bibbia, quello di Tobia.**

Vorrei consegnarlo a ciascuno di voi, e lo faccio attraverso i parroci, così come tanti anni fa ho visto fare ad un abate nel primo giorno di Quaresima ai suoi monaci. **Nell'antica regola di san Benedetto è scritto infatti: "Nei giorni di Quaresima ciascuno riceveva un libro dalla biblioteca e lo leggeva ordinatamente da cima a fondo. I suddetti libri devono essere distribuiti all'inizio della Quaresima".**

La sapienza monastica ci invita a concentrare la nostra attenzione su un testo biblico perché sia guida nel nostro cammino di purificazione e illuminazione, affinché la Parola "scavi" la nostra vita per fare spazio **all'Altro**, il Signore, **all'altro** che ci è stato messo accanto in famiglia, agli altri compagni del nostro cammino.

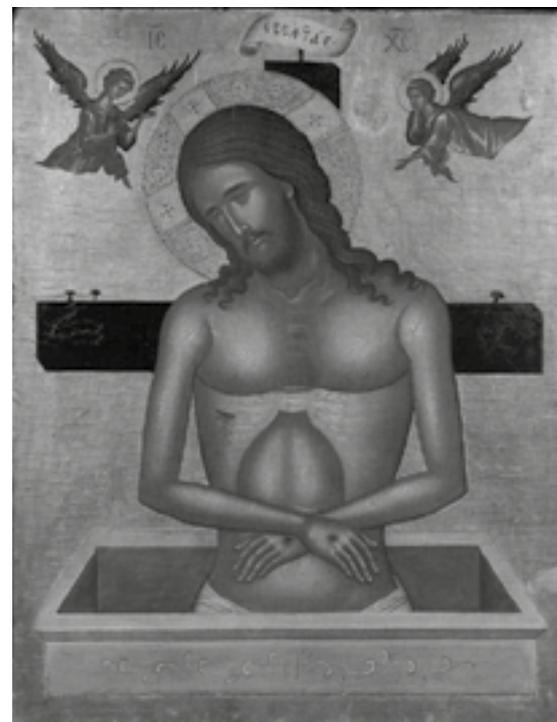
Ho scelto il **Libro di Tobia** perché parla di matrimonio: non ci presenta coppie che hanno avuto vita facile, ma persone che hanno saputo cos'è la sofferenza, così come anche hanno gustato le gioie semplici dell'esistenza. Coppie come tante, insomma. Le caratterizza il **"camminare"**: i protagonisti di questa storia sono uomini e donne a cui Dio, attraverso il suo inviato, l'arcangelo Raffaele, si fa compagno di strada. Il libro di Tobia può essere definito un racconto sapienziale-popolare, redatto a Gerusalemme verso il 300 a.C., con il quale l'autore si rivolge ai giudei sparsi nel mondo presentando il modello di una famiglia che mantiene intatta la sua fede anche se si trova in esilio, in una nazione pagana. Vi consiglio di leggere un capitolo di questo libro alla settimana, per far proprio il ritmo del cammino quaresimale che ci porta alla Pasqua; sarebbe bello se si leggesse in famiglia o si dedicasse a questo percorso un momento comunitario in parrocchia.

All'ascolto, che invita alla preghiera, vanno uniti il digiuno e la carità. Che siano autentici! Che in ogni famiglia, in un luogo

ben visibile "troneggi" **il salvadanaio** che raccoglie il frutto dell'impegno di rinuncia e di carità dell'intera famiglia, di grandi e di piccoli. Il frutto della Quaresima di carità sarà la realizzazione del **Progetto "Noemi e Rut, una storia di solidarietà"**. È un progetto di **micro-credito**, cioè della costituzione di un fondo di garanzia che andrà a sostenere quei giovani che vorranno intraprendere una piccola attività imprenditoriale e non hanno fondi propri. È la nostra piccola risposta, simile a quella che in tante Diocesi si è già sviluppata, per dare un segno di speranza ai giovani angustiati dalla mancanza di lavoro. Il progetto prende significativamente il nome da una storia biblica, quella del libro di Rut, storia di solidarietà nella quale un'anziana donna, Noemi, viene accudita dalla sua nuora, Rut, rimasta vedova, e da questa carità reciproca, la giovane viene introdotta in un futuro di speranza. Anche i nostri giovani sono quelli che si prenderanno cura di noi un domani, e noi abbiamo il dovere di fare di tutto per aprire oggi delle strade che siano diverse da quelle dell'inutile attesa di un posto che non arriva, o peggio, del facile guadagno illecito che inquina le nostre città.

Buon cammino.

† Luigi Renna
Vescovo





La posa della **PRIMA PIETRA** del Centro Pastorale “Santa Giuseppina Bakhita”



A cura della Segreteria
dell'Equipe Diocesana Migrantes

È stata collocata nel pomeriggio di giovedì, 8 febbraio 2018, alle ore 16, la prima pietra dell'erigendo *Centro Pastorale per la cura integrale della persona immigrata* a Tre Titoli, a pochi chilometri da Cerignola. La scelta della data non è stata un caso, come non lo è il nome del Centro, intitolato a “Santa Giuseppina Bakhita”, religiosa e schiava sudanese, la cui memoria si celebra proprio l'8 febbraio.

Alla benedizione della pietra hanno preso parte il vescovo Luigi Renna; la delegata del Prefetto di Foggia, la dottoressa Corinna Panella; il sindaco di Cerignola, Franco Metta; le autorità militari; l'architetto Vincenzo Belpiede; i responsabili dell'impresa Libertino-Scardigno; don Ignazio Pedone, responsabile dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali; il geom. Antonio Totaro dell'Ufficio Tecnico Diocesano; il gruppo dei volontari che da anni operano sul territorio, nonché i fratelli immigrati che quotidianamente vivono e lavorano a Tre Titoli, accompagnati da una nutrita presenza di fedeli.

“Ero forestiero e mi avete accolto”: questa l'ispirazione del Vangelo da cui parte il Vescovo nel voler sottolineare l'importanza della costruzione di un centro che abbia come obiettivo l'integrazione e la cura integrale della persona immigrata. **Un centro, evidenza mons. Renna che “non sia una cattedrale nel deserto, ma un luogo già abitato, che funga da agorà”, dove ci si confronta, ci si incontra, si cresce e si vive insieme nel rispetto reciproco e fraterno; un luogo dove il “popolo di Dio”, come lo definisce lo stesso Vescovo, possa riconquistare la propria dignità e il senso della propria vita.** Mons. Renna, infine, ha espresso gratitudine nei confronti di tutti coloro che si sono impegnati nella raccolta delle risorse per la costruzione del Centro: la Conferenza Episcopale Italiana attraverso i fondi dell'Otto per Mille, il Sindaco e l'Ammini-

strazione di Cerignola, che ha approvato il progetto.

A prendere la parola è, poi, **il sindaco di Cerignola, Metta, il quale, in riferimento alla costruzione del Centro “Santa Bakhita”, parla di “una buona opera e un'opera buona” dettata dalla generosità della gente e dal bisogno di sentirsi comunità in un drammatico momento storico in cui razzismo, odio e violenza vanno controcorrente ai principi del Vangelo e della Chiesa.** Il Sindaco, inoltre, si dice soddisfatto per la realizzazione del Centro Pastorale, essendo riusciti a superare le numerose difficoltà tecniche e legali, segno di “una grande sinergia tra guida spirituale e guida civile della comunità”.

La parola passa, successivamente alla dottoressa Panella, incaricata del Prefetto, la quale ha sottolineato quanto sia difficile il percorso di condivisione e convivenza della comunità migrante con la comunità locale, un percorso frammentato in cui è indispensabile restare uniti e mettere insieme forze, competenze ed esperienze in un esercizio di rete. **La dottoressa Panella parla di un impegno della Prefettura di Foggia nel seguire e gestire la questione migratoria in Puglia, chiamando in causa la lotta al caporalato e al lavoro nero, considerate le nuove forme di schiavitù.** Citando le parole del Prefetto, la dottoressa Panella ha poi affermato che “serve uno scatto di reni di questa provincia”, partendo dal presupposto che bisogna rendersi conto di quanto lo sfruttamento e la lesione della dignità umana siano qualcosa di abietto e che ciascuno di noi deve sentirsi responsabile della società. Infine, Panella ha invitato a procedere sulla via della giustizia e a non cedere alla tentazione di una vita che possa compromettere il proprio futuro solo per la promessa di un riscatto semplice.

In chiusura, Charles e Amandina, due dei numerosissimi ragazzi africani che vivono a Tre Titoli da molti anni, hanno espresso la loro profonda gratitudine nei confronti di Dio e dei presenti per quanto si è fatto e si sta facendo per loro e per tutti i fratelli immigrati, che molto spesso vivono in condizioni proibitive per la dignità umana.





GIORNATE BIBLICHE

La PAROLA di DIO sulla FAMIGLIA



di *Gioacchino Curiello*

Dal 5 al 7 febbraio di quest'anno, la comunità diocesana è stata impegnata nelle Giornate Bibliche, tenutesi nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, organizzate da don Giuseppe Russo, responsabile del settore diocesano dell'Apostolato Biblico. Gli incontri sono stati presieduti dal nostro vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, e moderati dal vicario generale, don Antonio Mottola. Il titolo del convegno è stato ripreso dalla lettera pastorale del Vescovo: *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio" sulla famiglia*.

Il tema affrontato nella prima serata è stato **"Forte come la morte è l'amore". La coppia nel Cantico dei Cantici. A parlarci è stato don Sebastiano Pinto, presbitero della diocesi di Brindisi Ostuni, docente della Facoltà Teologica Pugliese e autore di numerose pubblicazioni dedicate soprattutto ai libri sapienziali biblici.** Don Sebastiano ha iniziato presentando l'autore del *Cantico*, descrivendolo come un ebreo colto del IV secolo a.C., aperto alla cultura greca, buon conoscitore della letteratura d'amore egiziana. Con i versi "Forte come la morte l'amore..." si raggiunge la vetta teologica del libro dichiarando esplicitamente la vittoria dell'amore sulla morte, verità già espressa lungo l'intero *Cantico*. L'autore del *Cantico* dichiara la superiorità e la robustezza dell'amore tra l'uomo e la donna, anche davanti alla realtà che più di tutte si presenta come inesorabile e nullificante, cioè la morte. Ciò significa che la dimensione teologica non è estranea all'amore umano ma le è connaturata, tanto che si può



affermare che in ogni frammento d'amore umano risplende un barlume della presenza divina.

Il 6 febbraio don Cesare Mariano ha presentato una relazione dal titolo "Le nozze dell'Agnello". Una riflessione sul libro dell'Apocalisse. Don Cesare è sacerdote dell'arcidiocesi d'Acerenza e ha conseguito il dottorato nella Facoltà di Scienze Bibliche ed Archeologia dello Studium Biblicum Franciscanum in Gerusalemme.

Il testo che ha analizzato per noi è stato *Apocalisse* 19,1-10, ha presentato la macro-struttura dell'ultimo libro della Bibbia e ha sottolineato che il contesto di tutta l'*Apocalisse* è liturgico, il che rende chiaro che il testo non è artificiosa descrizione di una realtà inaccessibile e strana. Radicata nella liturgia, l'*Apocalisse* è, quindi, essenzialmente celebrazione del mistero pasquale di Cristo, evento fondamentale che costituisce la chiave di lettura di una storia totalmente nelle mani di Dio. L'autore dell'*Apocalisse* si rese conto che, al declinare del I secolo, l'imperatore romano reclamava di essere adorato come dio, molti fedeli della prima ora erano sedotti dal fascino della cultura pagana e la sinagoga si mostrava fieramente ostile ed aggressiva nei confronti della Chiesa nascente. Dinanzi a queste crisi, Giovanni ricorda che la salvezza è già avvenuta nel mistero pasquale di Gesù Cristo. Con il canto dell'*Alleluia*, la comunità cristiana riconosce che non si è sbagliata nel rimanere fedele a Dio e all'Agnello dinanzi alle persecuzioni. Passando al tema delle nozze, don Cesare ha sostenuto che il Vangelo della famiglia attraversa la storia del mondo sin dalla creazione in *Genesi*, fino al compimento del mistero dell'Alleanza in Cristo alla fine dei secoli con le nozze dell'Agnello descritte nell'*Apocalisse*. Giovanni legge il tempo presente (già) come tempo di fidanzamento, rispetto all'incontro escatologico (non ancora), interpretato come celebrazione del matrimonio. In conclusione, ha affermato che l'*Apocalisse* non è un libro dotto, ma un taccuino di note prese sul campo di battaglia. Anche ai nostri giorni il matrimonio costituisce la prima linea della battaglia tra la città prostituta e la città sposa (*Ap* 19,2).

La relazione dell'ultima sera ha avuto per titolo "Questo mistero è grande". La coppia in san Paolo. Il relatore, don Pasquale

Basta, è sacerdote della diocesi di Venosa ed è docente della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana in Roma.

Tre sono stati i nodi affrontati: il significato di *porneia*; gli stati di vita; il codice domestico. La *porneia* indica le relazioni sessuali sconvenienti (con prostitute o con la ma-



trigna), peccati che nell'*Antico Testamento* venivano puniti con la morte. Paolo, invece, chiede che il peccatore venga allontanato dalla comunità affinché si ravveda e possa, quindi, rientrare. A Corinto era diffusa un'eresia, detta "enkratismo", che obbligava alla verginità anche nel matrimonio. Partendo da questo problema, Paolo sviluppa la sua idea sugli stati di vita. Paolo, che fondamentalmente è un mistico, entra in tali questioni un po' di controvoglia, ricordando le parole di Gesù, usando il buon senso e dando dei consigli che risentono della sua mentalità di rabbino. Infine, don Pasquale ha trattato il codice domestico di *Efesini* 5, sottolineando la grande novità che il cristianesimo porta nelle relazioni familiari nel contesto del mondo antico. In conclusione, ha spiegato come l'immagine della coppia uomo/donna e quella di Cristo/Chiesa si illuminano a vicenda: la relazione umana ci permette di cogliere qualcosa della relazione teologica e, al tempo stesso, solo il rapporto fra Cristo e la sua Sposa rende in pienezza il senso della coppia umana.

A conclusione di questi tre giorni non si può che essere grati al nostro Vescovo, agli organizzatori e ai relatori che hanno dato ai fedeli della diocesi la possibilità di nutrirsi abbondantemente della Parola e hanno segnato una traccia luminosa da seguire per il tempo di Quaresima e di Pasqua.



“Il Vangelo dell’ASINO PAZIENTE”

RACCONTATO A CERIGNOLA

di Rosanna Mastroserio

Vincitore del Festival del Sacro di Lucca nel 2015, la narrazione teatrale ispirata al Vangelo di Giovanni, *Chi sei tu? Il Vangelo dell’asino paziente*, ideato dall’architetto Antonio Panzuto, con la regia di Alessandro Tognon, è stata rappresentata nella cattedrale di Cerignola, martedì 27 febbraio, in continuità con il cammino di catechesi quaresimali, che ha saputo servirsi quest’anno anche dell’arte teatrale, per stimolare riflessioni e meditazione.

Un uomo (lo stesso Panzuto) cammina a piedi nudi sulla scena, muovendo con delicatezza e fluidità un asinello di legno di dimensioni naturali e una marionetta scura vestita di stracci bianchi e azzurri: è Gesù, che viaggia per le strade della Galilea, accompagnato dal più umile degli animali, un asino, che diventa la sola voce narrante delle vicende del suo passeggero, dalla nascita a Betlemme fino alla sua morte.

I personaggi sono tutte marionette, realizzate esclusivamente con materiali di recupero, come è nello stile di Panzuto. Fantocci inanimati prendono vita grazie alle mani di Panzuto, del quale inizialmente si avverte la presenza, seppur discreta, ma che pian piano sembra scomparire, inglobata nella storia, come se quei fantocci prendessero vita. **Sembra davvero che quell’asino parli e se ne percepiscono le emozioni quando accompagna, veglia e consola Gesù. Racconta della chiamata degli Apostoli, di Lazzaro, dell’ingresso a Gerusalemme, dell’incontro con Pilato, in una narrazione incessante, ispirata al Vangelo di Giovanni.**

Il palcoscenico diventa un susseguirsi di cambi di ambientazione, di contesti, di nuovi personaggi (le marionette) che vi entrano, alcune cadendo dall’alto, altre risalendo dal basso, muovendosi in suggestive danze. A dare loro vita sono le voci registrate dei contadini di Laurito, paesino del Cilento (terra d’origine di Panzuto), che - con inconfondibile

quanto veritiera cadenza dialettale - prestano le loro parole ai diversi protagonisti della vita di Gesù. Marionette che danzano, che si muovono, colorate, tra cielo e terra, si accumulano sulla scena senza mai scomparire, restando ombre visibili sullo sfondo.

Ogni scena è accompagnata da musiche di ogni genere ed epoca, dal rock più moderno a musiche di popoli antichi e lontani, e perfino il silenzio ha un senso profondo, quando interrompe lo scrosciare ininterrotto delle voci ingiuriose che inveiscono contro Gesù.

Nel complesso lo spettacolo si è rivelato singolare ed interessante, ricco di significati profondi. Non un semplice racconto della vita di Gesù, ma la testimonianza di quest’asino, che si è fatto carico del peso di Gesù: un peso non tanto fisico quanto morale, perché accompagnare il Cristo nella sua vita ha comportato per questo fedele animale molti momenti di sconforto, di stanchezza, fino ad arrivare a morire anche lui sotto la croce, insieme al Cristo.

Chi sei tu UOMO?

GRANDEZZA E MISERIA DELL’UOMO, IMMAGINE DI DIO NELLA PRIMA CATECHESI QUARESIMALE CON IL VESCOVO LUIGI RENNA

di Angiola Pedone

L’arte ed i suoi strumenti al centro della prima delle tre catechesi quaresimali, tenutasi in cattedrale lo scorso 20 febbraio, durante la quale Sua Eccellenza Mons. Luigi Renna ha declinato il tempo di Quaresima attraverso punti di domanda. **Quest’anno si parte da un interrogativo essenziale che ci si pone di fronte alle cose più belle, ma anche alle più paurose: “Chi sei?”.**

Ci aiuta a comprendere la profondità del quesito il Salmo 8, che descrive lo stupore per la grandezza dell’uomo che va ricercata anche nella miseria, nel peccato, nella povertà, nella somiglianza dell’antico popolo d’Israele che camminò per quarant’anni nel deserto per essere pronto ad entrare nella Terra Promessa con la Chiesa, che si prepara per quaranta giorni a celebrare la Pasqua del Signore. Pur essendo un tempo penitenziale, non è un tempo triste e opprimente. Si tratta di un tempo speciale di purificazione e di rinnovamento della vita cristiana, per poter condividere in maggior pienezza e gioia il mistero pasquale del Signore.

Nel Libro della Genesi Dio crea l’uomo a sua immagine e somiglianza. Nell’etimologia ebraica di questi ultimi due termini si risale, rispettivamente, alla traduzione di calco e di anima, intelletto, ragione. La filosofia patristica interpreta la somiglianza come il progetto di Dio per

tutta la nostra esistenza: nel fonte battesimale riceviamo l’immagine, il calco di Dio, affinché cresca in noi la somiglianza sulla quale lo Spirito Santo tratterà il nostro progetto.

L’uomo custodisce in sé la bellezza e la grazia misericordiosa dell’atto della creazione, ma in lui c’è anche l’orrore della miseria e del peccato. Quest’ultimo è inteso come un allontanamento fisico e spirituale dal progetto di Dio e sfocia nel nascondimento e nella vergogna di aver perso l’armonia della relazione. Se l’uomo si nasconde, Dio lo cerca e gli chiede: *Dove sei?*

La Quaresima è un tempo privilegiato per intensificare il percorso della propria conversione. Questa strada suppone la cooperazione con la grazia, per far morire l’uomo vecchio che agisce in noi. Si tratta di rompere col peccato che abita nel nostro cuore, di allontanarci da tutto quello che ci porta lontano dal Piano di Dio e, quindi, dalla nostra felicità e realizzazione personale.

Dio con le pennellate di grazia non si stanca mai di farci a Sua immagine.





PAPA FRANCESCO, “pellegrino” nei luoghi di san Pio

SABATO 17 MARZO IL SANTO PADRE GIUNGERÀ DAPPRIMA A PIETRELCINA PER POI SPOSTARSI A SAN GIOVANNI ROTONDO

di Giovanni Chifari

In occasione del 100esimo anniversario della stigmatizzazione di padre Pio e nel 50esimo del suo beato transito al cielo, papa Francesco il prossimo 17 marzo si farà pellegrino presso i luoghi dell'umile frate e sacerdote cappuccino, visitando dapprima Pietrelcina e poi San Giovanni Rotondo. **Giungerà nella cittadina garganica alle 9.30 e si fermerà per tutta la mattinata, visitando l'Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” e in particolar modo il reparto dei bambini della pediatria oncologica, celebrerà l'eucarestia sul sagrato della chiesa intitolata a San Pio, sosterrà sulla tomba del Santo e poi incontrerà la comunità dei padri cappuccini e una rappresentanza dei medici e degli ammalati di “Casa Sollievo della Sofferenza”.**

Si tratta di un desiderio che il Pontefice ha espresso pubblicamente nel corso della storica udienza giubilare concessa il 6 febbraio 2016 in piazza San Pietro ai gruppi di preghiera di Padre Pio. In quell'occasione, di fronte ad 80.000 persone, il Papa ha voluto rivolgere ai fedeli queste parole: “Chiunque venga nella vostra bella terra, e io ho voglia di andarci, possa trovare anche in voi un riflesso della luce del Cielo!”. Così, terminato l'Anno della Misericordia, di comune accordo Sua Ecc. Mons Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e presidente dell'Opera di Padre Pio, il direttore generale, il dott. Domenico Crupi, e il padre provinciale dei Frati Minori Cappuccini, fr. Maurizio Placentino, hanno inviato una lettera di invito al Papa, prontamente accolta dalla Segreteria di Stato che ha fissato la data ufficiale.

Monsignor Castoro di ritorno da Roma, dopo aver incontrato i responsabili dei viaggi apostolici del Pontefice per definire il programma della visita del Santo Padre, ha dichiarato: “Il Papa viene per venerare San Pio ma anche per la Chiesa e tutto il Gargano”, ma in particolare “per dare conforto ai bambini ricoverati in Oncologia pediatrica e ai loro genitori”. **Scelta programmatica del suo pontificato, quella di raggiungere ogni periferia esistenziale, immergersi nella storia e nelle**

storie per portare il balsamo della consolazione dello Spirito con la forza sanante del Vangelo e del Nome di Gesù. Passaggio sul quale si è soffermato anche monsignor Castoro ricordando che papa Francesco verrà “per aiutare noi tutti a rinnovare la nostra fede, rinsaldando un nuovo patto di adesione a Cristo e di solidarietà verso gli ultimi, i migranti, gli ammalati, i senza lavoro”. La Chiesa del Gargano in questi anni ha accolto diverse famiglie di migranti provenienti dalla Siria. Circa i possibili contenuti del messaggio del Santo Padre, l'arcivescovo Castoro ha detto che Francesco “ci dirà di agire in spirito di servizio verso tutti e di comunione tra noi e la Sede Apostolica, [...] ci chiederà di essere fedeli al Vangelo e di uscire dai nostri gusci e non per crescere numericamente ma per facilitare il rapporto tra Dio e le persone, quelle che si sono allontanate e tuttavia desiderano incontrare il Signore”.

La visita di papa Francesco s'interpreta, quindi, come personale attenzione e devozione verso la figura di padre Pio, che aveva voluto a Roma per il Giubileo, come apostolo della misericordia, ma anche come offerta di prossimità verso quanti sono nella sofferenza, gli ammalati di “Casa Sollievo”. Una Chiesa “ospedale da campo” che cura e fascia le ferite, è infatti una Chiesa che si fa compagna di viaggio dell'uomo del suo tempo, che accetta di percorrere insieme a lui un tratto di strada, non indicando da lontano la via da seguire ma facendosi carico della fatica del cammino. Secondo un autentico spirito conciliare, la Chiesa non si avverte più come una cittadella assediata dalla cultura e dal mondo ma abbatte i suoi bastioni, come auspicava in un celebre saggio il teologo Von Balthasar, e accetta di aprirsi agli altri, ponendosi in ascolto delle donne e degli uomini del suo tempo. Ciò avviene in un'epoca di transizione, per certi versi complessa, nella quale tuttavia la Chiesa scopre che ogni crisi va colta e vissuta come un'opportunità, come una possibilità, insegna Francesco, per annunciare a tutti la gioia del Vangelo. Una realtà intrisa di quelle “sorpresa” dello Spirito che non smette di guidare la sua Chiesa provocandola alla conversione.

IL CAMMINO DIOCESANO VERSO...

la Giornata Mondiale della GIOVENTÙ

di Antonio D'Acci

“Cosa portano quei giovani?”. Se lo chiedevano alcuni passanti alla vista di questo gruppetto che trasportava una grande croce. Sì, una grande croce, quella che i giovani faranno passare dalle parrocchie per simboleggiare il cammino diocesano verso la Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.

Siamo a Candela, domenica, il 18 febbraio, prima Domenica di Quaresima e durante la celebrazione della santa messa del mattino, presieduta dal vescovo Luigi Renna, si annuncia l'evento.

Il Vescovo ci tiene a sottolineare il valore forte della Quaresima, sollecitando tutti ad essere coinvolti e consapevoli del tempo di grazia che la Chiesa ci offre. Sollecita i presenti e le fami-

glie, in particolare, ad utilizzare il cammino da lui tracciato con la lettera *Imparare ad amare* che traduce in chiave pastorale il racconto biblico di Tobia e Sara.

Alla fine della celebrazione, come preannunciato, il Vescovo, il parroco, don Michele de Nittis, e i fedeli della comunità parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria, si avviano verso l'uscita in attesa del suggestivo passaggio di consegna da parte di quattro giovani della diocesi a quelli di Candela. A seguire una breve processione, guidata dalla croce, raggiunge la chiesa del Purgatorio, dove staziona fino alla prossima Giornata Diocesana della Gioventù.

In una domenica uggiosa è stato bello sentire la partecipazione entusiasta dei giovani. In fondo, come ha ricordato il vescovo Renna durante l'omelia, la consapevolezza della centralità



di questa generazione, presente che guarda al domani, deve motivare tutti, anche gli adulti, ad aiutare i ragazzi ad aver fiducia nel futuro. Ma quale domani auguriamo loro? Quello che tenga forte, nei loro cuori, il legame dell'amicizia con un “sempre giovane”, Gesù Cristo.

I riti della Settimana Santa ad Orta Nova



di Saverio Gaeta

Arte, tradizione, devozione e enogastronomia sono alcuni dei principali "ingredienti" della Settimana Santa a Orta Nova, uno dei periodi più sentiti dall'intera comunità religiosa e civile.

Iniziata con il Mercoledì delle Ceneri, quando l'invito della liturgia è alla conversione dei cuori, la Quaresima dà il via al periodo di quaranta giorni di penitenza, a partire dai "fioretti" dei bambini fino al digiuno e all'astinenza dalle carni degli adulti, ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità.

In origine la Quaresima a Orta Nova era rappresentata da un fantoccio di pezza, vestito di nero e appeso a un fil di ferro legato a due balconi per le strade: poteva sembrare un'immagine tenebrosa, ma chiunque si trovava a passare da quelle parti e notava quell'oggetto lugubre non poteva non pensare al periodo che si stava vivendo, favorendo così un atteggiamento di preghiera e discernimento interiore per il mistero di Cristo.

In passato era abitudine mettere a germogliare, in vasi di terracotta o ciotole di legno, chicchi di grano o lenticchie che avrebbero poi addobbato gli altari delle chiese, mentre la Domenica delle Palme le massaie si impegnavano nei lavori domestici, cancellando, con lo sporco, ogni forma di malanno e favorendo la rinascita del nuovo.

Anche a Orta Nova tradizioni religiose e popolari si fondono soprattutto negli ultimi sette giorni della Settimana Santa, caratterizzata, liturgicamente, dalla celebrazione del Triduo che anticipa la Domenica di Pasqua.

Nella Domenica delle Palme ciascuna comunità celebra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, agitando rami di palma in processione, proprio come raccontato dal Vangelo di Giovanni. Gli arbusti benedetti saranno custoditi per l'intera settimana fino al pranzo



pasquale.

Secondo una consuetudine ben rodada, il martedì l'intera comunità parrocchiale del Santissimo Crocifisso e dell'oratorio Anspi "San Gerardo" organizza la *Passio Christi*, un importante momento di riflessione e di contemplazione sugli ultimi momenti di vita di Gesù, dall'Ultima Cena fino alla Resurrezione.

Oltre trecento persone fra tecnici, truccatori, figuranti e collaboratori sono protagonisti di questa manifestazione, giunta alla ventesima edizione, avviata dal compianto don Cesidio Cordisco e proseguita, ogni anno con novità e miglioramenti, da don Ignazio Pedone, che ne cura la regia. Un impegno gravoso, che richiede una complessa e articolata preparazione ma che ormai è sempre più apprezzata dai fedeli, alcuni provenienti anche dai paesi limitrofi. In migliaia affollano le strade cittadine per seguire da vicino le scene, in particolar modo in quei punti in cui il Calvario di Gesù Cristo diventa più cruento e sofferente, dall'incontro con la Veronica fino all'aiuto di Simone di Cirene nel portare la croce. Emozionante è poi il quadro conclusivo della Resurrezione, che si svolge all'interno del campo sportivo comunale. Non manca la possibilità di seguire la *Passio* nei giorni successivi, in differita, su alcuni canali televisivi (come Tele Dehon e Padre Pio Tv).

Con la Messa Crismale, presieduta dal Vescovo in cattedrale, si apre il triduo pasquale ed entrano così nel vivo le celebrazioni liturgiche.

La sera del Giovedì Santo, in ogni chiesa, terminata la celebrazione della Messa in *Coena Domini*, si veglia per tutta la notte, pregando davanti all'altare della reposizione. Anche a Orta Nova è abitudine fermarsi in preghiera in ciascuna delle quattro chiese ortesi, per meditare sul mistero della croce.

All'alba del Venerdì Santo, giorno di digiuno e astinenza, riprendendo un'antica tradizione di inizio Novecento, dal 2003 per volontà di don Giacomo Cirulli, già parroco della chiesa della B.V.M. Addolorata, oggi vescovo della diocesi di Teano-Calvi, c'è la Processione dei Misteri: tredici gruppi scultorei in cartapesta raffiguranti i diversi momenti della Passione di Gesù, in precedenza esposte nell'antica chiesa dell'Altomare, sono portati da centinaia di devoti, in un percorso suggestivo che attraversa le più importanti vie cittadine. Le prime statue a essere portate in processione sono quelle di *Gesù al Getsemani*, *Gesù tradito e arrestato*, *Gesù al sinedrio* e *Gesù rinnegato da Pietro*. Intorno alle sette, poi, la processione ritorna dinanzi la Chiesa Madre, dove si aggiungono altre statue: *Gesù coronato di spine* e il suggestivo gruppo delle *Tre Croci*, raffiguranti la crocifissione di Gesù con i ladroni, e la deposizione.

In serata, al termine dell'adorazione della Santa Croce, le



UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

RUBRICA

a cura del sac. Antonio Maurantonio

“In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

... pregando per il progresso dei popoli

quattro comunità parrocchiali, ognuna in processione con l'Addolorata, Gesù Morto, Giovanni l'Evangelista e la Croce, si riuniscono per la cosiddetta “Processione dell'incontro” nei pressi della villa comunale per un commosso momento di preghiera; il corteo prosegue, quindi, fino alla centrale piazza Nenni per la benedizione conclusiva. In questa occasione viene portata in processione anche la reliquia del *Legno della Croce*.

Entrambi i cortei sacri erano inizialmente gestiti dai membri del sodalizio confraternale del Santissimo, salvo poi passare alle diverse associazioni culturali di volontariato e parrocchiali, data la notevole mole di lavoro richiesta per l'organizzazione. Incaricato del coordinamento è Saverio Pandiscia, presidente della locale Associazione Nazionale Familiari Caduti in Guerra. Il Sabato Santo le campane tornano a suonare durante la Veglia delle Veglie, quando il *Gloria in excelsis Deo* annuncia la resurrezione del Cristo.

Dal punto di vista enogastronomico, l'alimento caratteristico di questo periodo è l'uovo, quale simbolo di abbondanza e fertilità: in passato le uova fresche erano portate in chiesa per la benedizione. Altro piatto presente da sempre sulla tavola degli ortesi per il pranzo di Pasqua è l'agnello, la cui tradizione è collegata al sacrificio di Gesù. L'antipasto è rappresentato dal cosiddetto “Benedetto”, fatto da uova sode, arance, salame e ricotta, cui segue il brodo di cardoncelle, un piatto povero ma assai gustoso costituito da verdura selvatica, facilmente rinvenibile nelle nostre campagne. Immane, infine, le “squarcelle”, dolce fatto di pasta frolla e ricoperto di glassa bianca e confettini colorati.



“E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. Ma voi, fratelli, non stancatevi di fare il bene” (2 Ts 3,10-13)

Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera: **Ascoltaci, o Padre.**

- Per il progresso e la pace dei popoli. Perché gli occhi e i cuori degli uomini siano attenti alle necessità dei sofferenti e degli esclusi, facendo memoria del comandamento dell'amore. Preghiamo.
- Perché il confronto teologico e l'azione sociale a difesa della dignità umana siano mezzo di comunione nel dialogo ecumenico con la Chiesa Anglicana. Preghiamo.

Nel XVI sec. il re d'Inghilterra Enrico VIII chiese al Papa l'annullamento del suo primo matrimonio con Caterina d'Aragona, dalla quale non aveva avuto eredi maschi. La Santa Sede rispose negativamente. Appoggiato dai sostenitori delle idee luterane, il re sposò Anna Bolena e sancì la separazione della Chiesa d'Inghilterra dalla comunione con la Chiesa di Roma. Ancora oggi il sovrano d'Inghilterra è il Governatore Supremo della Chiesa Anglicana, mentre l'Arcivescovo di Canterbury ne è il Primate e la guida spirituale.

Preghiera per l'unità dei Cristiani

(Paul Couturier)*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

**Dalla Costituzione Apostolica *Anglicanorum Coetibus*
di papa Benedetto XVI**

4 novembre 2009

In questi ultimi tempi lo Spirito Santo ha spinto gruppi anglicani a chiedere più volte e insistentemente di essere ricevuti, anche corporativamente, nella piena comunione cattolica e la Sede Apostolica ha benevolmente accolto la loro richiesta. Il Successore di Pietro, infatti, che dal Signore Gesù ha il mandato di garantire l'unità dell'episcopato e di presiedere e tutelare la comunione universale di tutte le Chiese, non può non predisporre i mezzi perché tale santo desiderio possa essere realizzato. La Chiesa, popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è stata infatti istituita da Nostro Signore Gesù Cristo come “il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”.



Dare CREDITO alla SPERANZA: un esempio da imitare

IL PROGETTO DI MICROCREDITO DELLA DIOCESI DI ANDRIA



di Rita Pia Oratore

La Chiesa, attraverso diverse misure, cerca di **offrire soluzioni concrete alla crisi economica e alla disoccupazione giovanile - che si attesta al 32%, coinvolgendo 6 milioni e 56 mila giovani tra i 15 e i 34 anni - indicando nell'autoimprenditorialità una strategia vincente per valorizzare le professionalità e le risorse del territorio, all'insegna della sostenibilità e della cooperazione solidale.** Uno strumento utile, in tale direzione, sperimentato da molte organizzazioni nazionali e internazionali e anche da Caritas Italiana è quello del microcredito, un insieme di servizi finanziari e formativi messi a disposizione delle fasce di popolazione povere ed emarginate che prevede specialmente una concessione di prestiti di piccola entità a micro imprenditori informali che non hanno accesso al sistema finanziario tradizionale perché non in grado di offrire garanzie reali.

Attualmente, nel mondo hanno beneficiato di tale strumento in **15 milioni** e si stima **un incremento del 30% annuo.** Oggi anche **Caritas Italiana** ha integrato l'utilizzo della microfinanza nei propri programmi di solidarietà internazionale e nazionale. Tra i numerosi progetti di microfinanza ricordiamo il **"Progetto Barnaba - Dare credito alla speranza"**, promosso da **don Mimmo Francavilla**, responsabile Caritas di Andria e delegato regionale, attraverso il quale, a partire dall'anno pastorale 2002/2003, sono stati erogati prestiti ad oltre cinquanta imprese per un volume complessivo di centinaia di migliaia di euro.

"Ripercorrendo la strada compiuta in questi 15 anni, il progetto Barnaba - dichiara don Mimmo - è divenuto generatore di esperienze simili a livello locale e nazionale, ha finanziato oltre 50 realtà e dato un'occupazione a circa 60-70 persone. Tra i beneficiari tutti poveri non bancabili. **Presso Banca Etica, con cui è stata siglata, e successivamente rinnovata, una specifica convenzione, siamo stati garanti - aggiunge - della solvibilità e della capacità di rientro dei progetti presentati da giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, delle associazioni e delle cooperative sociali che hanno superato il vaglio della commissione istituita per analizzare la fattibilità di ogni singola richiesta pervenuta.** Abbiamo soprattutto promosso la creazione di una rete di microcredito tra pubblico e privato".

Altro strumento fondamentale offerto dalla Cei per combattere povertà e disoccupazione, nato in seguito al Progetto Barnaba, è il "Prestito della speranza", attraverso cui si concede un credito sociale a famiglie disagiate nella misura di 7500 euro e un credito d'impresa agli under 40 con tetto massimo di 25 mila euro. L'Assemblea dei Vescovi, lo scorso 2 marzo, ha incrementato il fondo da 25 a 100 milioni di euro. "Perché la micro finanza - come sostiene don Mimmo Francavilla - è uno strumento di lotta alla povertà ma soprattutto di affermazione della dignità umana".



Continuare a camminare sulle orme di **SARA** e **TOBIA**: *il segreto di una vita felice*

di Rosanna Mastroserio

Il segreto di una vita felice. Itinerario per coppie con il libro di Tobia è un volume, scritto da quattro mani da Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, e Serena Noceti, docente di Teologia sistematica e vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana: vuole essere un utile sussidio per la formazione delle coppie, che ben si pone in continuità sia con l'Esortazione Apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia*, come pure con la lettera pastorale per la Quaresima e la Pasqua del nostro vescovo Luigi Renna. **La storia di Tobia e Sara, infatti, è simile a quella degli uomini e delle donne di oggi,**



DON LUIGI CIOTTI a Cerignola

L'INCONTRO CON LE SCUOLE E LA CITTADINANZA NEL TEATRO MERCADANTE

di Rita Pia Oratore

Atteso ritorno del numero uno di *Libera*, don Luigi Ciotti, a Cerignola, nel cammino di preparazione al 21 marzo prossimo, *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie* che si celebrerà a Foggia. *Libera*, come ha riferito in una nota, "ha scelto Foggia come piazza principale per stare vicino a chi - in Puglia, come in altre Regioni - non si rassegna alla violenza mafiosa, alla corruzione e agli abusi di potere. **Per valorizzare l'opera di tante realtà, per denunciare la mafia foggiana e le forme di silenzio e complicità che la favoriscono e a sottolineare che per contrastare le mafie e la corruzione occorre sì il grande impegno delle forze di polizia e di molti magistrati, ma prima ancora occorre diventare una comunità solidale e corresponsabile, che faccia del 'noi' non solo una parola, ma un crocevia di bisogni, desideri e speranze**".

In tale direzione, dallo scorso settembre *Libera* ha iniziato un percorso di preparazione al 21 marzo che ha visto nuovamente come tappa Cerignola. "Il piccolo uomo innamorato della giustizia e della legalità" - come ama definirsi don Luigi - è tornato, con il Vangelo in una mano e la Costituzione nell'altra, a portare il suo straordinario carisma in "una terra meravigliosa ma an-

che molto amara, ricca di contraddizioni e di fragilità", come l'aveva descritta durante la sua visita nel gennaio del 2015.

Dopo l'incontro con centinaia di studenti avvenuto lo scorso 6 febbraio, presso il Palazzetto dello Sport "Nando Di Leo", don Luigi ha incontrato l'intera cittadinanza il giorno 8 in un incontro pubblico nel Teatro "Saverio Mercadante", accompagnato dal vescovo Luigi Renna, da Gaetano Panunzio, referente del Presidio Cittadino di *Libera*, da don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, e dal vicesindaco Rino Pezzano.

"È la cultura che dà la sveglia alle coscienze. **Non siamo navigatori solitari. Il cambiamento che sogniamo e desideriamo ha bisogno di ciascuno di noi e dell'assunzione di responsabilità da parte di tutti, perché la malattia di questo tempo è la delega, la rassegnazione**". Con le sue parole, don Ciotti ha preso a schiacciare la coscienza collettiva di un territorio la cui mafia, per l'ultima relazione al Parlamento della DIA, è "ricca e compatta", un *unicum* nella Provincia di Foggia per coesione e impatto sul territorio, in cui i gruppi criminali lavorano "riducendo al minimo le frizioni e le manifestazioni eclatanti".

Un senso di responsabilità che la visita di don Ciotti ha contribuito ad accrescere - sottolinea Panunzio - invitando al corag-

gio, alla responsabilità, all'impegno umile e quotidiano, senza eroismi, ma con un richiamo al 'noi' per sconfiggere "la mafiosità che è in noi" e quella "zona grigia" - come l'ha definita mons. Renna - in cui la criminalità prospera.

La Comunità Accademica dell'ISSR Metropolitano "San Michele Arcangelo" incontra Don Luigi Ciotti

Introduzione e saluto Prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia Mercoledì 7 marzo 2018 - ore 15,30 - Viale Cristoforo Colombo, 101 Foggia

VERSIL 21 MARZO 2018 Don Luigi Ciotti

Conclusione Don Domenico Macciarone

Il Pro-Ciriatore Prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia

che incontrano numerose difficoltà, ostacoli, sofferenze, ma che - affidandosi a Dio - riescono a trovare nuove occasioni di rinascita. Il Libro di Tobia "non ci presenta coppie che hanno avuto vita facile, ma persone che hanno saputo cos'è la sofferenza, così come anche hanno gustato le gioie semplici dell'esistenza", ci ricorda il Vescovo nella sua lettera pastorale.

E proprio partendo dalla vita di Tobia e Sara, gli autori del volume elaborano un itinerario completo e ben scandito da nove tappe, articolato su un anno pastorale da settembre a giugno o, in ogni caso, in un tempo congruo in cui possano essere situate le nove tappe previste dal cammino. In ogni tappa è approfondito un passaggio fondamentale che caratterizza la vita di ogni coppia: **le difficoltà dell'esistenza, i legami di affetto e amicizia, la famiglia d'origine e la generatività, lo stile di vita di coppia e i criteri di scelta, la fede e la vita spirituale.**

Scritto soprattutto pensando alle coppie appena sposate, questo libro utilizza un metodo mistagogico, di ispirazione catecumenale, pensato in chiave innovativa, per adattarlo alle esigenze degli adulti: si costruisce una sorta di "tirocinio" per imparare a vivere

in pienezza il sacramento ricevuto, un po' come accade nelle fasi dell'iniziazione cristiana dei più piccoli. **E la novità è appunto nella proposta di un cammino sicuramente biblico-catechistico, ma che sappia anche unire diversi linguaggi: per ogni tappa si medita su un passo del libro di Tobia, su un salmo, su uno o più paragrafi dall'Amoris laetitia, accompagnando la riflessione anche con il suggerimento della visione di un film o della lettura di un libro.**

Questo sussidio è facilmente consultabile ed utilizzabile, sia da coppie nella loro quotidianità domestica, sia da gruppi impegnati in percorsi di formazione sul matrimonio in parrocchia. **Lo scopo è quello di promuovere la maturazione di coscienza della coppia, attraverso la riflessione su dinamiche di vita quotidiana e attività di servizio pastorale, mettendo in relazione le esperienze vissute come coppia anche prima del matrimonio e riflettendo sulle motivazioni che hanno portato al matrimonio.** Tobia e Sara, testimoni di una fede incrollabile, accompagnano le coppie in questo percorso, al fine di cogliere la presenza di Dio nella vita dei credenti: una presenza che non viene mai meno, soprattutto nei momenti più difficili.



CALENDARIO PASTORALE MARZO 2018

1 giovedì

ore 17 / Ministeri istituiti e straordinari - Incontro di formazione nella chiesa di San Leonardo Abate (Cerignola)

ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella Chiesa Madre (Orta Nova)

ore 20 / *Come vivi tu, coppia? Dalla crisi alla riconciliazione*: catechesi quaresimale con p. Luigi Lavecchia, ofm capp., docente della FTP, nella Chiesa Madre (Orta Nova)

2 venerdì

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucarestia e guida la *Via Crucis* con l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

3 sabato

ore 16,30 / Ritiro per i diaconi permanenti nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 17 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nel "Centro Vita" (Cerignola)

4 domenica - III Dom. di Quaresima

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova) e incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale

5 lunedì

ore 15,30 / Il Vescovo presiede il Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

ore 16 / Incontro diocesano dell'Apostolato della Preghiera nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

6 martedì

ore 9,30 / Il Vescovo guida il ritiro per il clero della Diocesi di Acerenza

ore 20 / *Chi sei tu, coppia? Il Vangelo della tenerezza nella coppia*: catechesi quaresimale con il prof. Don Carlo Rocchetta, teologo, in Cattedrale (Cerignola)

7 mercoledì

ore 11 / Il Vescovo incontra la comunità scolastica dell'Istituto delle Suore di Maria SS. Ausiliatrice (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)

ore 19 / *Chi sei tu, coppia? Il Vangelo della tenerezza nella coppia*: catechesi quaresimale con il prof. Don Carlo Rocchetta, teologo, nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

8 giovedì

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella Casa di Riposo "San Tarcisio" (Orta Nova)

ore 20 / *Chi sei tu, coppia? Il Vangelo della tenerezza nella coppia*: catechesi quaresimale con il prof. Michele Illi-ceto, docente della FTP, nella Chiesa Madre (Orta Nova)

9 venerdì

ore 9,30 / Ritiro spirituale del clero

presso l'Istituto Maria SS. Ausiliatrice (Cerignola)

ore 17,30 / Il Vescovo guida la *Via Crucis* con i fratelli immigrati (Borgo Libertà)

ore 19,30 / Il Vescovo presiede la presentazione del progetto "Charlie fa surf" nel Salone dell'Episcopio (Cerignola)

10 sabato

ore 16,30 / Il Vescovo guida l'incontro con i docenti IRC in preparazione alla Pasqua nell'Istituto "Buonsanti" (Cerignola)

ore 16 / Azione Cattolica Diocesana - Pastorale Familiare - Ritiro per le famiglie presso il Polo Museale di Ascoli Satriano

ore 20 / Il Vescovo incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale della chiesa del SS. Crocifisso (Cerignola)

11 domenica - IV Dom. di Quaresima

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

ore 17 / Il Vescovo incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale della chiesa di San Rocco e presiede la celebrazione eucaristica vespertina (Stornara)

12-16 / Il Vescovo è in Visita Apostolica nel Seminario di Lucca-Prato

12 lunedì - ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

13 martedì - V anniversario dell'elezione di papa Francesco

14 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 19 / *Chi sei tu, credente? Storia di conversione, storia di amore*: incontro con Beatrice Fazi, attrice, nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

15 giovedì

ore 17,30 / Caritas Diocesana - Percorso di formazione per Operatori Caritas Parrocchiali (Seminario Vescovile)

16 venerdì

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucarestia e guida la *Via Crucis* a Rocchetta Sant'Antonio

17 sabato

Visita di papa Francesco a San Giovanni Rotondo

ore 17 / Pastorale Vocazionale - Gruppo "Se vuoi" nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 17 / Il Vescovo tiene la *lectio divina* per i membri del MEIC nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo porge il saluto al Concerto Musicale della rettoria del Purgatorio (Cerignola)

18 domenica - V Dom. di Quaresima

ore 9,30 / USMI - Ritiro per le religiose nell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola)

19 lunedì

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucarestia

nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Borgo Tressanti - Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

20 martedì

ore 9 / Il Vescovo incontra i Cappellani delle Carceri (Altamura)

ore 20 / Il Vescovo incontra i portantini nella Chiesa Madre (Orta Nova)

21 mercoledì

ore 9 / Il Vescovo partecipa alla *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie* (Foggia)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa dell'Istituto "Pompei" (Ascoli Satriano)

ore 19,30 / *Chi sei tu, ateo? Chi sei tu, agnostico? La fede difficile ma non impossibile*: incontro con la dottoressa Manuela Tedeschi nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

22 giovedì

ore 18 / Il Vescovo tiene la *lectio magistralis* per il Convegno dell'Ufficio della Pastorale della Salute dell'Arcidiocesi di Manfredonia

ore 19 / *Via Crucis* cittadina, presieduta dal Vescovo con Liturgia Penitenziale (Ascoli Satriano)

24 sabato - Pastorale Giovanile - Giornata Diocesana della Gioventù (Ascoli Satriano)

ore 11 / Il Vescovo celebra l'eucarestia per gli avvocati nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

ore 16,30 / Il Vescovo celebra il precetto pasquale per la Confagricoltura nel Santuario Diocesano della Madonna di Ripalta (Cerignola)

ore 17 / *Giornata Diocesana della Gioventù (Candela) - Segue programma*

25 domenica - Domenica de "Le Palme" e della Passione del Signore - 33a Giornata della Gioventù

ore 10 / Il Vescovo presiede la benedizione delle Palme nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo e la processione verso la Cattedrale per la celebrazione eucaristica (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

26 Lunedì Santo

ore 17 / Il Vescovo celebra l'eucarestia nella cappella dell'Ospedale "G. Tatarella" (Cerignola)

ore 20 / Il Vescovo celebra l'eucarestia con i portantini della Settimana Santa in Cattedrale (Cerignola)

27 Martedì Santo

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucarestia per la Pasqua della Scuola in Cattedrale (Cerignola)

28 Mercoledì Santo

ore 12,30 / Il Vescovo presiede la recita dell'Ora Media e l'*agape* fraterna del presbitero nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 17 / USMI - Incontro delle religiose con il Vescovo per lo scambio delle auguri pasquali nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 18 / Il Vescovo celebra la Messa Crismale in Cattedrale (Cerignola)

29 Giovedì Santo

ore 9 / Liturgia delle Ore nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo presieduta dal Vescovo con la presenza del Capitolo Cattedrale (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo celebra la Messa *In Coena Domini* in Cattedrale (Cerignola)

ore 22,30 / Il Vescovo guida l'Adorazione Eucaristica in Cattedrale (Cerignola)

30 Venerdì Santo - Giornata per le Opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)

ore 9 / Liturgia delle Ore nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo presieduta dal Vescovo con la presenza del Capitolo Cattedrale (Cerignola)

ore 15 / Il Vescovo celebra la Liturgia della Passione del Signore in Cattedrale (Cerignola)

ore 19 / Il Vescovo presiede la processione de *La Desolata* dalla chiesa di San Francesco d'Assisi verso la Cattedrale e, in piazza Duomo, guida la *Via Crucis* cittadina (Cerignola)

31 Sabato Santo

ore 9 / Liturgia delle Ore nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo presieduta dal Vescovo con la presenza del Capitolo Cattedrale (Cerignola)

ore 18 / Il Vescovo celebra la Veglia Pasquale nel Santuario della Madonna di Ripalta (Cerignola)

ore 22,30 / Il Vescovo celebra la Veglia Pasquale in Cattedrale (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 6 / Marzo 2018

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. 0885.544843 - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate 1000 copie.

Chiuso in tipografia il 27 febbraio 2018